

Il sotto riportato Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Codeluppi, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morini, Pini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande ed il sindaco Pighi

Contrari 9: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Ferraresi, Galli, Morandi, Pellacani, Poppi, Ricci e Vecchi

Astenuti 2: i consiglieri Bianchini, Rossi E.

Risultano assenti i consiglieri Caporioni, Cavani, Celloni, Cornia, Leoni, Rossi N., Santoro, Taddei e Urbelli.

Il Consiglio Comunale di Modena

Preso atto che:

- la proposta di delibera Prot. Gen 2104/39248 con relativo emendamento è volta ad approvare un Regolamento Municipale per il riconoscimento delle unioni civili e ad istituire un'anagrafe amministrativa di tali unioni presso il Comune di Modena (Registro delle Unioni Civili);
- tale Registro provvederebbe a certificare con atto amministrativo atipico, comparabile ad uno stato di famiglia anagrafico, la sussistenza di un legame non riconducibile a rapporti di matrimonio, parentela, affinità o adozione fra persone residenti e coabitanti;
- dopo avere verificato la insussistenza di pratiche discriminatorie sui servizi gestiti dal Comune di Modena, la delibera di iniziativa consiliare oggetto della discussione odierna è stata emendata dalla presentatrice ed è quindi radicalmente cambiata con la cancellazione di tutta la parte locale e la introduzione, tra le ragioni di richiesta del Registro, di ragioni che attengono al diritto generale.

Valutato che:

- Per l'accesso a tutti i servizi forniti dal Comune di Modena (politiche abitative, servizi sociali e socio-sanitari, politiche giovanili e per gli anziani, servizi sportivi e del tempo libero, politiche della formazione professionale, servizi scolastici ed educativi, politiche cimiteriali, politiche della partecipazione civile) da molto tempo si utilizza il criterio della famiglia anagrafica secondo la definizione dell'art. 4 DPR 223/89 per cui agli effetti anagrafici si considera famiglia anche chi coabita avendo dimora abituale nel nostro Comune;
- Il valore aggiunto in termini di estensione dei diritti in favore delle persone che si iscrivessero al Registro di cui in oggetto non sarebbe riscontrabile dunque in relazione ai servizi del Comune di Modena così come descritti al punto precedente;
- come risulta anche dall'emendamento alla delibera in oggetto, la stessa proponente - nell'eliminare i riferimenti al Comune di Modena - riconosce questo dato di fatto per cui l'Amministrazione Comunale modenese si muove secondo schemi normativi e regolamentari atti a garantire gli stessi diritti di accesso ai propri servizi nei

confronti di tutte le persone che a qualunque titolo coabitano e risiedono sul proprio territorio.

Preso atto che:

- L'attestato di "unione civile" così come definito dalla delibera in oggetto, nell'attuale quadro normativo nazionale, non consentirebbe la creazione di nuovi diritti in capo ai titolari in relazione a quegli aspetti della vita comune più sensibili e riguardanti la salute, le disposizioni sul proprio corpo, i diritti ereditari.
- L'attestato di "unione civile" così come definito dalla delibera in oggetto, anche in relazione all'ambito degli atti tra privati di carattere patrimoniale non parrebbe con sicurezza conferire un ulteriore rafforzamento del diritto rispetto allo stato di famiglia anagrafico rilasciato già oggi dal Comune di Modena.

Rilevato che:

- La richiesta di istituzione del Registro delle Unioni Civili presso il Comune di Modena ha assunto piuttosto un valore di tipo simbolico per le persone e le organizzazioni associative che si battono al fine di superare le situazioni di discriminazione nei riguardi di chi si trovi nelle condizione soggettive di accesso a tale tipo di Unioni.
- L'istituzione del Registro suddetto, anche se probabilmente ininfluenza al fine di produrre nuovi diritti, è comunque da considerarsi come un intervento di politica amministrativa incentivante il consolidamento di quel sostrato culturale sempre più condiviso dalla popolazione italiana che richiede una normativa nazionale sul tema in oggetto.
- Il Partito Democratico locale e nazionale ha sempre e con chiarezza espresso la necessità di giungere rapidamente ad una regolamentazione delle Unioni Civili al fine di garantire alle persone che scelgano questo status diritti e doveri coerenti con i Principi Fondamentali della Costituzione Italiana.

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

- a trasmettere il presente O.D.G. alle due Camere Parlamentari della Repubblica Italiana;
- a continuare a perseguire politiche educative ed informative volte a sensibilizzare i cittadini modenesi circa l'importanza dei valori dell'uguaglianza dei diritti e dei doveri contro ogni forma di discriminazione nei riguardi di tutte le persone;
- ad effettuare ulteriore verifica della legislazione e della giurisprudenza sull'argomento, al fine di acclarare in maniera certa quanti e quali siano i potenziali effetti giuridici di fortificazione del certificato di iscrizione al Registro Comunale delle Unioni Civili sui "Patti o Contratti di Convivenza" stipulati con atti di natura privatistica, rispetto al certificato di Stato di Famiglia anagrafico.
- a valutare l'istituzione anche nel Comune di Modena del "Registro delle Unioni Civili", qualora gli effetti di fortificazione, anche lieve, del diritto di cui al punto precedente siano effettivamente riscontrati e contemporaneamente permanga l'assenza di un'auspicabile legislazione nazionale specifica avanzata e di stampo europeo sulle Unioni Civili.